



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE  
SETTORE DI STAFF DELLA DIREZIONE  
GENERALE, RAPPORTI ISTITUZIONALI  
E SANITA'

Via Duomo, 6 – 13100 Vercelli VC  
Tel. 0161 261578 / 0161 228427  
organi.collegiali@uniupo.it

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Seduta del 20.03.2026

### Deliberazione n. 2/2026/4.1

**Individuazione e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e ss.mm.ii. – Approvazione**

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- VISTA** la legge 6 novembre 2012, n. 190 avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 1, comma 7 che, nel dettare le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, impone l'individuazione, da parte dell'organo di indirizzo, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.
- DATO ATTO** che la medesima legge prevede che l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, di norma e salvo diversa e motivata determinazione, sia assegnato a un dirigente di ruolo in servizio.
- VISTO** il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 avente ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive integrazioni e modificazioni;
- VISTO** il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 avente ad oggetto "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo delle legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- CONSIDERATO** che, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 5/2024/9.6 del 30 maggio 2024, il Prof. Andrea Turolla è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;



**DATO ATTO** che, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12/2025/4.1 del 22 dicembre 2025, la Dott.ssa Mariacristina Coloccini è stata nominata sostituta RPCT con subentro nel ruolo di RPCT nei casi in cui si presenti una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, o qualora si preveda un periodo di assenza del RPCT pari o superiore a 20 giorni lavorativi continuativi;

**DATO ATTO** che la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12/2025/4.1 del 22 dicembre 2025 prevede che *"l'assenza della/del R.P.C.T. si traduce in una vera e propria "vacatio" del ruolo se si protrae per un periodo superiore a due mesi di assenza con conseguente obbligo dell'organo di indirizzo attivarsi immediatamente, su proposta della Direzione Generale, per la nomina della/del nuova/o Responsabile, con l'adozione di un atto formale di conferimento dell'incarico. La/ il "Sostituta/o R.P.C.T." opera in tal caso sino alla nomina della/del nuova/o R.P.C.T."*

**RILEVATO** che il Prof. Andrea Turolla risulta assente dal 15 dicembre 2025 determinando pertanto la situazione di *vacatio* del ruolo prevista nella delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12/2025/4.1 del 22 dicembre 2025;

**ESAMINATO** ogni ulteriore ed opportuno elemento

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

#### **DELIBERA**

1. di individuare e nominare quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la Dott.ssa Mariacristina Coloccini, Dirigente della Divisione Valorizzazione della Ricerca;
2. l'incarico decorrerà dal primo giorno lavorativo successivo alla presente delibera e fino a nuove disposizioni;
3. di designare, fino a nuove disposizioni, la Dott.ssa Mahée Ferlini, Direttrice Generale dell'Università del Piemonte Orientale, quale sostituta della RPCT che subentrerà nel ruolo di RPCT nel caso ricorrano situazioni di conflitto di interessi da parte della RPCT oppure nel caso di assenza per un periodo pari o superiore a 20 giorni della RPCT.
4. Di approvare i seguenti criteri, modalità e tempi di applicazione per il subentro della sostituta RPCT:
  - a) la sostituzione opera nelle ipotesi di assenza temporanea, anche improvvisa, del RPCT o di suo impedimento, derivante da personale situazione di conflitto di interessi (anche solo potenziale) con obbligo di astensione che possa garantire continuità e costanza nel presidio in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
  - b) la procedura di sostituzione si attiva, altresì, nel caso in cui si preveda un periodo di assenza della RPCT pari o superiore a 20 giorni lavorativi continuativi;
  - c) al verificarsi di tali presupposti, la RPCT è tenuta a comunicare per iscritto l'impedimento e la relativa durata alla Direzione Generale, alla sostituta RPCT e, per opportuna conoscenza, al Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui la RPCT si trova in situazioni di impossibilità ad effettuare la comunicazione, spetta alla Direzione Generale rilevare l'assenza ed effettuare le medesime comunicazioni.
  - d) Al ricevimento della comunicazione di assenza temporanea o impedimento della RPCT, la sostituta RPCT assumerà, automaticamente, le funzioni e i compiti della RPCT, senza



necessità di previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, per l'intero periodo di assenza o per la gestione dell'attività per la quale sussiste la personale situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale, della RPCT.

- e) L'attivazione della sostituzione deve essere pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del sito di Ateneo.
  - f) La sostituta RPCT provvede allo svolgimento dei compiti urgenti ed indifferibili spettanti alla RPCT.
  - g) L'esercizio delle funzioni e dei compiti della sostituta RPCT cessa automaticamente al rientro in servizio della RPCT in carica.
  - h) L'assenza della RPCT si traduce in una vera e propria "vacatio" del ruolo se si protrae per un periodo superiore a due mesi di assenza con conseguente obbligo dell'organo di indirizzo di attivarsi immediatamente, su proposta della Direzione Generale, per la nomina della/del nuova/o Responsabile, con l'adozione di un atto formale di conferimento dell'incarico. La/Il "Sostituta/o RPCT" opera in tal caso sino alla nomina della/del nuova/o RPCT.
5. Di approvare gli allegati di seguito riportati che risultano essere parte integrante della presente delibera:
- Allegato A - *"Sostituta/o RPCT - Descrizione esemplificativa delle attività"*
  - Allegato B - *"Sostituta/o RPCT - Descrizione esemplificativa delle responsabilità"*.



**Sostituta/o R.P.C.T. - Descrizione esemplificativa delle attività**

La/il sostituta/o R.P.C.T. assumerà le funzioni e i compiti della/del R.P.C.T. automaticamente, senza necessità di previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, al ricevimento della comunicazione di attivazione della sostituzione. Da quel momento, provvederà allo svolgimento dei compiti urgenti ed indifferibili del R.P.C.T. per l'intero periodo di assenza o per la gestione dell'attività per la quale sussiste la personale situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale, della/del R.P.C.T. per il periodo della sostituzione.

L'esercizio delle funzioni e dei compiti della/del sostituta/o R.P.C.T. cesserà automaticamente al rientro in servizio R.P.C.T. in carica.

In via esemplificativa e a normativa vigente, la/il sostituta/o R.P.C.T., avrà i seguenti compiti:

- verificare la tenuta complessiva del sistema di prevenzione della corruzione;
- predisporre la Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del P.I.A.O., elaborare e aggiornare le misure di prevenzione della corruzione della stessa da proporre al C.d.A. ai fini della relativa adozione entro il 31 gennaio di ogni anno, ai sensi dell'art. 1, comma 8, Legge n. 190/2012;
- verificare l'idoneità e l'efficace attuazione della suddetta Sezione, proponendone la modifica qualora vengano accertate significative violazioni delle prescrizioni della stessa o qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 10, lett. "a", Legge n. 190/2012;
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, provvedendo, altresì, limitatamente alle disponibilità organizzative dell'Università, a delineare misure alternative alla rotazione degli incarichi e delle funzioni assegnate, quali l'adozione della cd. "segregazione delle funzioni", ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. b, Legge n. 190/2012;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione, ai sensi dell'art. 1, comma 10, lett. c, Legge n. 190/2012;
- definire il piano di formazione, per quanto di interesse;
- redigere e trasmettere, in conformità alle citate norme e agli indirizzi dell'Autorità, entro il 15 dicembre di ogni anno, al Nucleo di Valutazione e al Consiglio di Amministrazione, una relazione recante i risultati dell'attività svolta, provvedendo a pubblicarla nell'apposita sottosezione "Altri Contenuti /Prevenzione della Corruzione/Relazioni annuali del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (R.P.C.T.)" della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale, secondo quanto specificato dall'art. 1, comma 14, Legge n. 190/2012. Nei casi in cui il C.d.A. lo richieda o qualora il Responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività;
- promuovere ed effettuare incontri, se necessario, con il N.d.V. al fine di coordinare le rispettive attività;
- segnalare al C.d.A. e al N.d.V. le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, segnalando, altresì, al fine dell'eventuale esercizio dell'azione disciplinare, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, comma 7, Legge Anticorruzione e art. 43, commi 1 e 5, Decreto Trasparenza);



- svolgere attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ateneo degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza, assicurando la qualità delle pubblicazioni anche con riferimento alla correttezza, completezza, chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al C.d.A., al N.d.V. e all'A.N.AC. - anche, nei casi più gravi, al fine dell'esercizio dell'azione disciplinare - i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, commi 1 e 5, Codice della Trasparenza);
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico, semplice e generalizzato, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013 e dalla Delibera A.N.AC. n. 1309/2016, dal Regolamento interno dell'Università e coordinandosi, laddove necessario, con il Responsabile della protezione dei dati personali (D.P.O.);
- vigilare, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013 e delle relative determinazioni A.N.AC., sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi e contestare l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità (art. 15, comma 1, D. Lgs. n. 39/2013);
- segnalare i casi di possibile violazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2013 all'A.N.AC., nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, comma 2, D. Lgs. n. 39/2013);
- curare la diffusione della conoscenza del Codice Etico e di Comportamento e il monitoraggio sull'attuazione dello stesso (art. 15, comma 3, D.P.R. 16/4/2013 n. 62 e s.m.i.);
- definire e gestire le segnalazioni in materia di "whistleblowing", in modo da garantire, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2023 e dalle relative Linee Guida A.N.AC., l'emersione di eventuali fenomeni corruttivi o di cattiva amministrazione, mediante l'utilizzo del sistema informativo adottato a tutela del dipendente che effettua la segnalazione di illeciti di cui sia venuto a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro;
- tenere evidenza delle attività svolte quale la/il sostituta/o R.P.C.T. e trasmettere alla/al R.P.C.T una relazione sulle attività svolte in sua vece e da svolgere indicativamente entro 7 giorni dal rientro in servizio in caso di assenza, dalla conclusione delle attività ovvero dalla comunicazione della cessazione della situazione di conflitto di interesse.

Per lo svolgimento dei relativi compiti, la/il sostituta/o R.P.C.T. disporrà delle risorse, degli strumenti e dei poteri spettanti alla /al R.P.C.T in carica, con piena autonomia ed effettività, potendo accedere a tutti gli atti di organizzazione, ai dati e alle informazioni funzionali alla propria attività.

Qualora la/il sostituta/o R.P.C.T. debba accedere ad applicativi o sistemi, la/il medesima/o l'Amministrazione deve celermente attivarsi per consentire l'accesso ai suddetti applicativi o sistemi.



## ALLEGATO B

### Sostituta/o R.P.C.T. - Descrizione esemplificativa delle responsabilità

La/il sostituta/o R.P.C.T. assumerà, nel periodo di svolgimento delle relative funzioni, qualora ne siano riscontrati i presupposti, gli stessi profili di responsabilità del R.P.C.T., inerenti alle attività svolte e agli atti adottati nello svolgimento dell'incarico.

In via esemplificativa e a normativa vigente:

- in caso di commissione, all'interno dell'Università, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, la/il R.P.C.T. risponde: a titolo di responsabilità dirigenziale, ove applicabile (art. 21 D. Lgs. n. 165/2001), sul piano disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che dimostri di avere predisposto, prima della commissione del fatto, la Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza del P.I.A.O con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza della stessa (art. 1, comma 12, Legge Anticorruzione);
- in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste nella suddetta Sezione, la/il R.P.C.T. risponde a titolo di responsabilità dirigenziale, ove applicabile (art. 21, D. Lgs. n. 165/2001), nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sulla relativa osservanza (art. 1, comma 14, Legge Anticorruzione);
- l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale ed eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale della/del Responsabile (art. 46, comma 1, D. Lgs. n. 33/2013). La/il R.P.C.T. non risponde dell'inadempimento degli obblighi di pubblicazione e in materia di accesso civico se dimostra che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile (art. 46, comma 2, D. Lgs. n. 33/2013).

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE  
(Dott.ssa Mahée FERLINI)

IL RETTORE-PRESIDENTE  
(Prof. Menico RIZZI)